



«E noi chi siamo? RSA: fenici che rinascono»



*CREIAMO FIDUCIA
STRATEGIE PER UNA BUONA RELAZIONE FRA OPERATORI E FAMIGLIE*

Laura Ferro, Educatrice Professionale
Angela Di Giaimo, Coordinatore Infermieristico, Formatrice
Cinzia Siviero, Fisioterapista, master metodo Validation
Rita D'Alfonso, Psicologa, Psicoterapeuta



«E noi chi siamo?
RSA: fenici che
rinascono»



«RINASCONO»



UN EQUILIBRIO
MAI PIU' RAGGIUNTO

Laura Ferro, Educatrice Professionale



Emozioni



Operatori ...



Espressioni

Qui mi sembra che andiamo indietro al posto di andare avanti!

QUANDO VENGO A TROVARLA LA TROVO SEMPRE CON LO STESSO MAGLIONE, MA NON LA CAMBIATE MAI?

Ma insomma! È MIA MADRE, POTREBBE ESSERE UN'ULTIMA OCCASIONE!!

Ma qui non si riesce più a lavorare!
MA VOGLIONO CAPIRE CHE ABBIAMO TANTO DA FARE?

Queste calze non sono le sue!
Come è possibile? Eppure ha il numero!

*«Non vedo l'ora di
andare in camera
per sistemare
l'armadio di
papà/mamma!»
Perché l'armadio*





*L'educatore come
ponte tra RSA e
Famiglia*



*Un'esperienza
per riflettere*



*Testimonianza
parenti*



Testimonianza ospiti



Testimonianza operatori



Ricorderò per sempre la seconda ondata quando ignari di quel che ci aspettava, pensavamo che il peggio fosse passato e di averla scampata.

Una sorpresa che fa battere il cuore non dall'emozione, ma dalla paura. Paura per te stesso, per chi ti sta intorno, ma soprattutto coloro che curi.

Il virus non ha neanche bussato alla porta, si è presentato così, violentemente, su un rettangolino di plastica bianco e due lineette rosse C e T; che poi chissà cosa rappresentano quelle lettere, C di «Ce l'hai fatta», sei salvo e T di «terrore, ora tocca a te».

È stata dura con turni interinabili, con sfinimento fisico, con forte senso di impotenza verso di chi si è accudito ogni giorno con sentimento.

La cosa che è stata speciale, una fiammella nel cuore, è che noi «ultime rimaste» nel reparto, abbiamo condiviso e vissuto un legame mai provato come in quel momento indimenticabile e surreale. Siamo sopravvissute per l'unione che è stata la nostra forza.

Entravo nelle camere, li guardavo negli occhi e con una carezza cercavo di dare loro coraggio dicendo «dormi che ci sono io vicino a te» e loro, coscienti o no, con un sorriso ti rispondevano; qualcuno con un filo di voce: «Grazie Giovanni» quando il tuo nome è Francesca.



*Accogliere,
sostenere,
supportare e
accompagnare*



Cortometraggio

QUESTO COVID CI HA BUTTATO IN FACCIA LA
NOSTRA vulnerabilità, fragilità E HA FATTO MALE,
FA MALE!

Eppure la fragilità è un'arte. Possiamo trarre tanto
dai suoi insegnamenti per poter «*far fiorire il poter
essere possibile proprio dell'esistenza*»

L'arte di essere fragili - il cortometraggio





«E noi chi siamo?
RSA: fenici che
rinascono»



«RINASCONO»

FIDUCIA, LEGAMI, SPERANZE

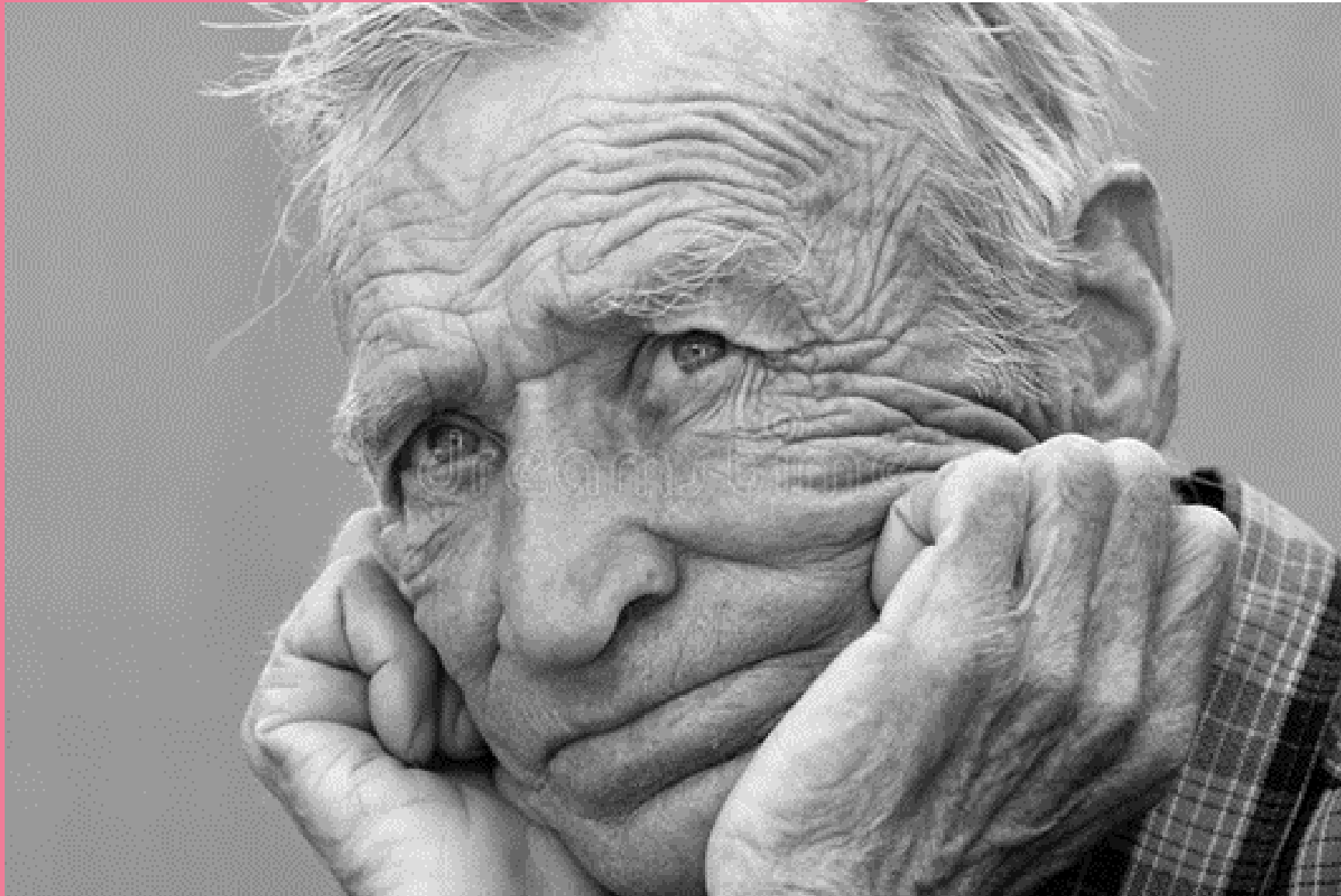
ANGELA DI GIAIMO



Silenzio

Grazie

A DIGIUNO DI ABBRACCI

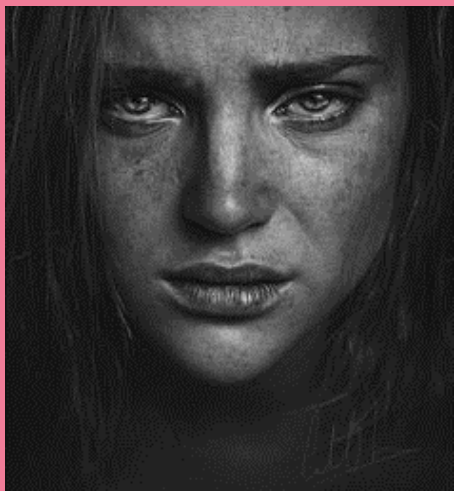


RIBELLIONI

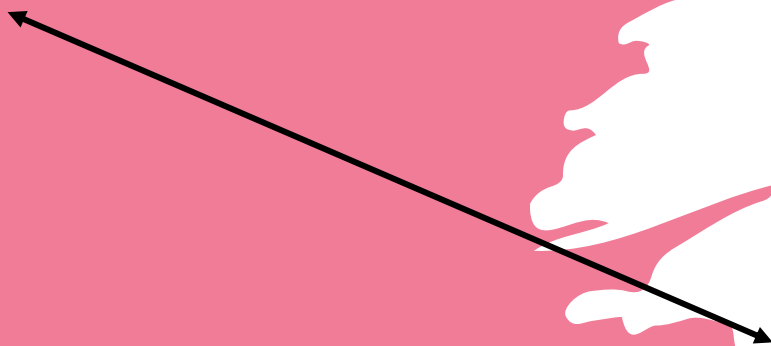


COMPLICITA'

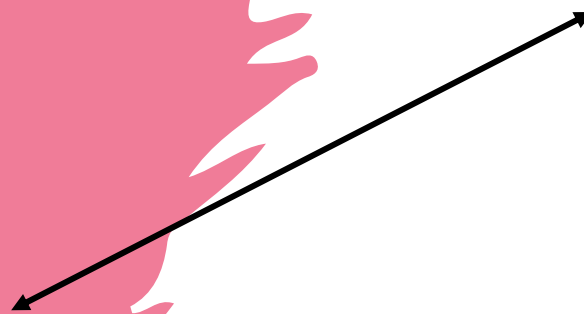




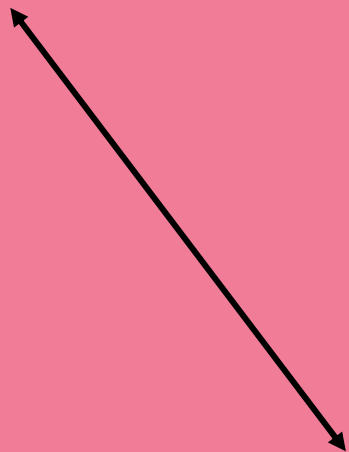
famigliare



ospite



operatore





2020





#RESISTIAMO
FONDAZIONE S. CHIARA







MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

Rientro ora da una giornata intensa e faticosa dove il coraggio, il senso del dovere e la professionalità di tutti gli operatori mi commuove.

Piccoli gesti di umanità verso i nostri ospiti riempiono il cuore.

Grazie ai famigliari che ci hanno dedicato questo articolo: per noi è un carburante straordinario.

Ci prendiamo cura noi dei vostri Cari: **PROMESSO!!...** diamo il meglio di noi nel possibile: questo è il nostro Lavoro ❤️ 🙏 🙏 🙏 🙏 🙏 🙏 🙏 🙏

20 marzo 2020



LODI

«Santa Chiara, grazie al personale al lavoro»



■ A tutto il personale - operatori, infermieri, medici - del reparto Girasoli Fondazione Santa Chiara, Lodi. Attualmente non possiamo accedere alla struttura, desideriamo manifestare la nostra vicinanza e gratitudine per l'abnegazione, dedizione e senso del dovere che dimostrate in un contesto così difficile. Dobbiamo a voi se i nostri cari possono godere della indispensabile assistenza.

Siamo con tutti voi e speriamo che questo messaggio sia di conforto ed aiuto a proseguire con forza il vostro insostituibile lavoro.

Vi ringraziamo di tutto cuore.

I parenti degli ospiti

Lodi

LO

«Il
no

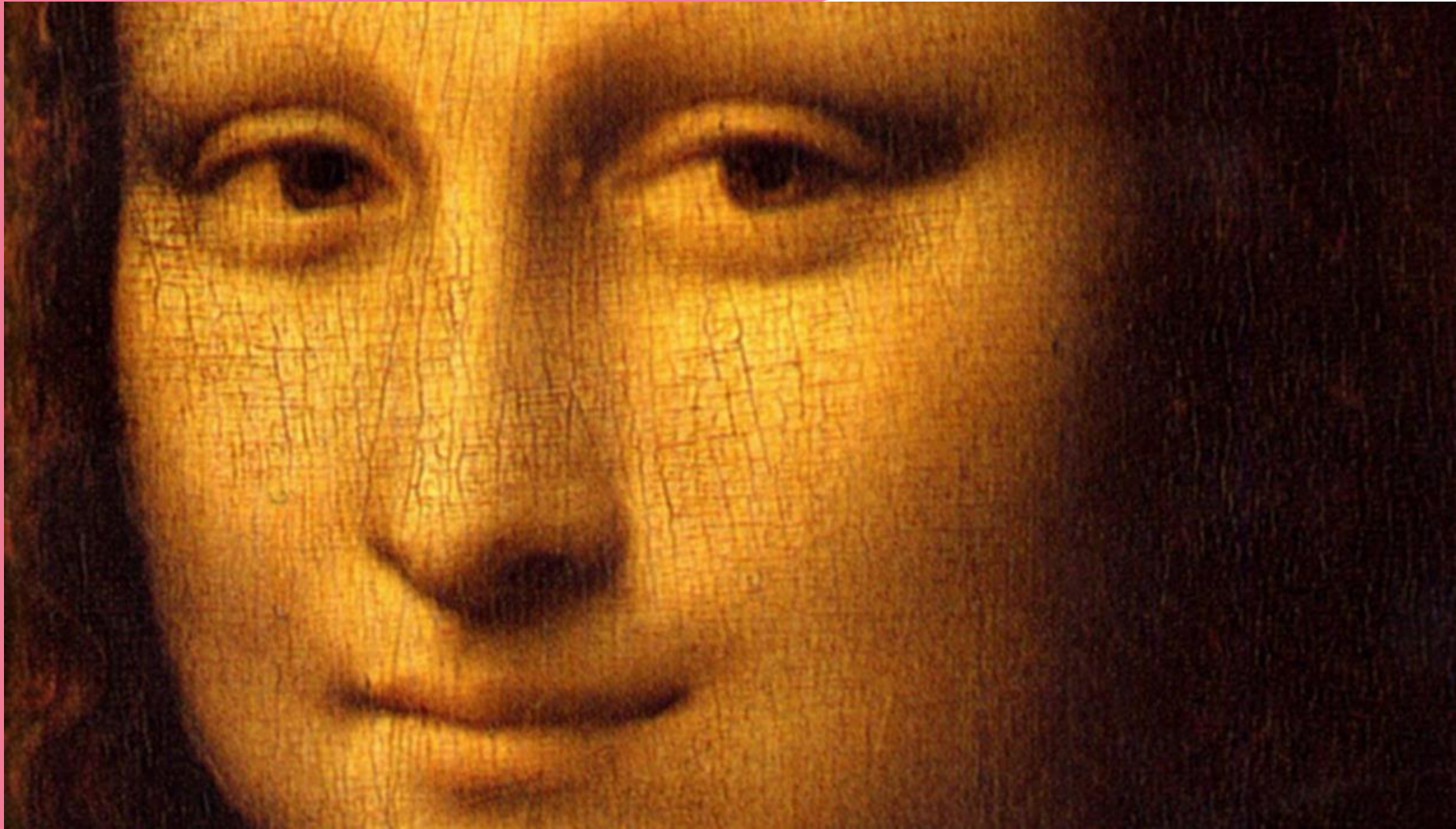
ni
re
ni

BORRIONE D'ARRE

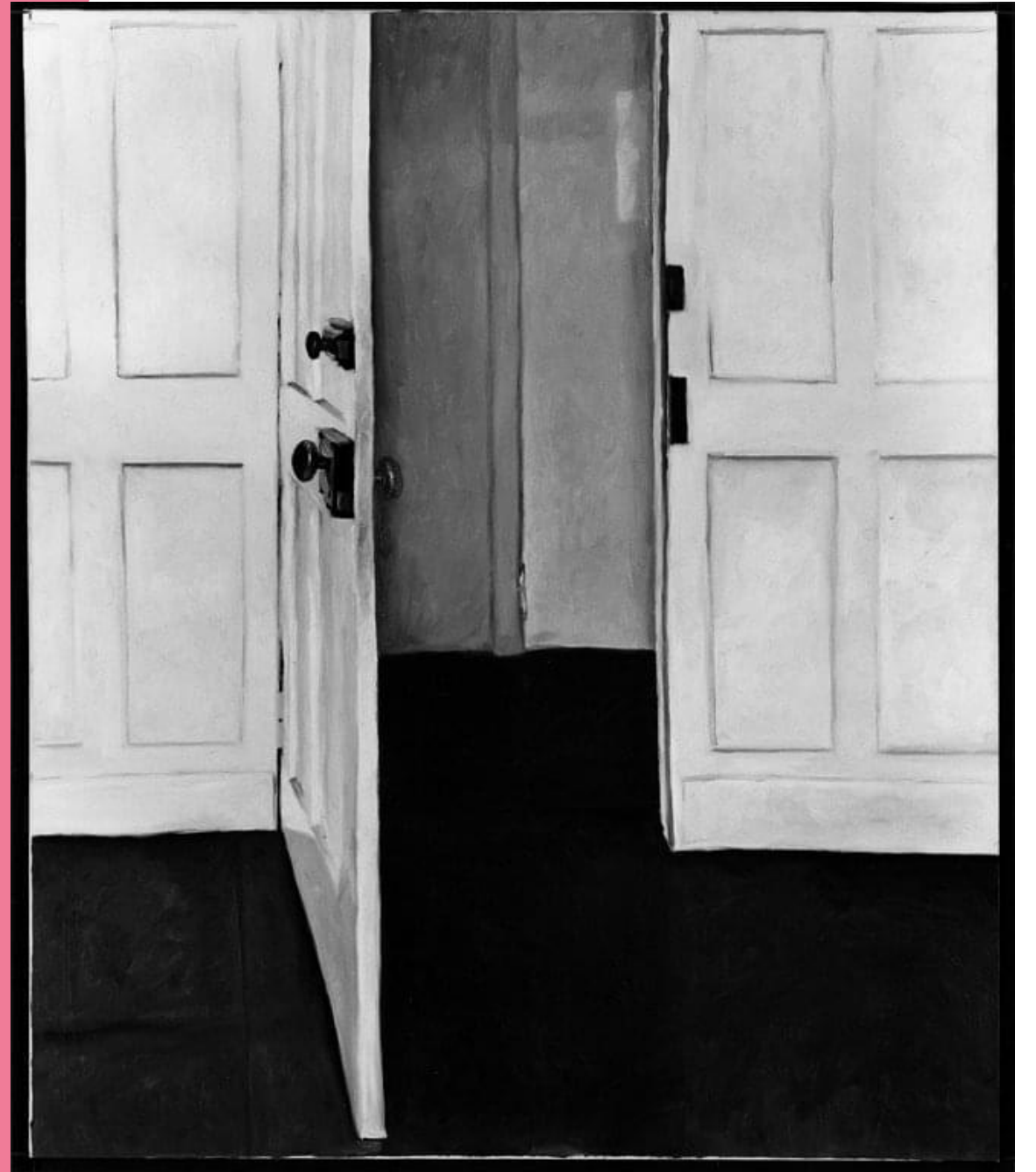
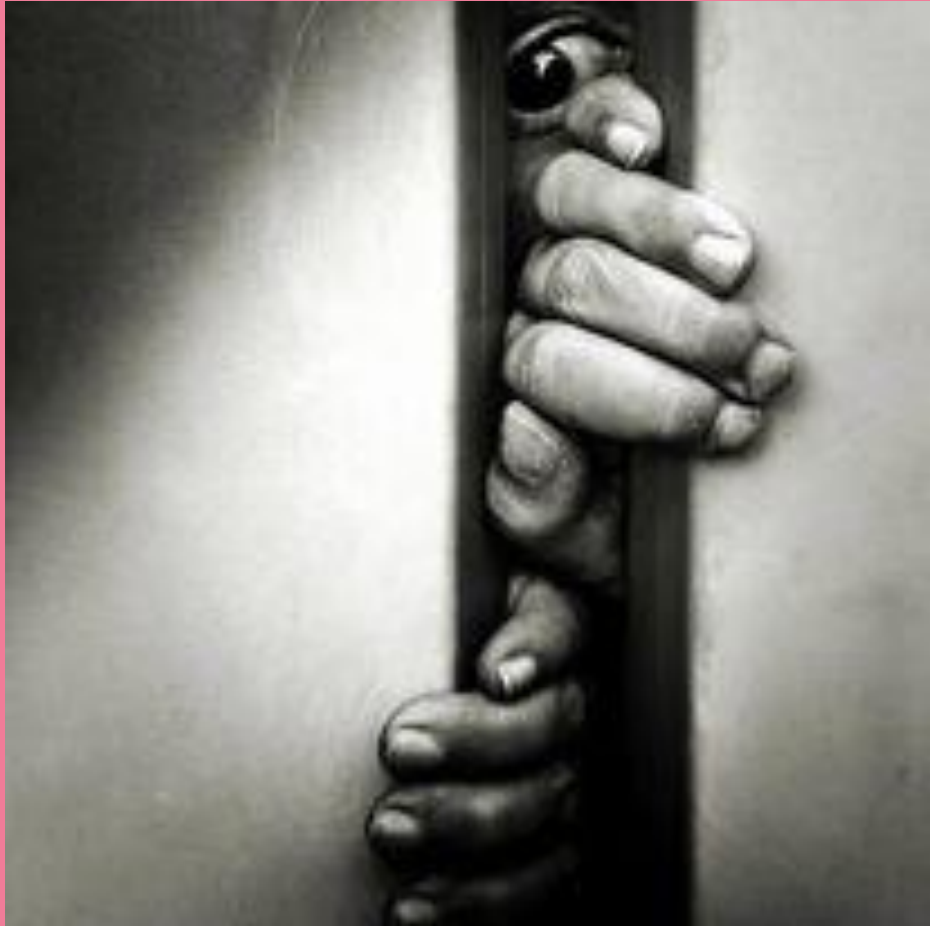
Parole chiave:

COMPLESSITA'
PRENDERSI CURA
RESPONSABILITA'
ABILITA'
COMPETENZA

Cambiamo sguardo.....

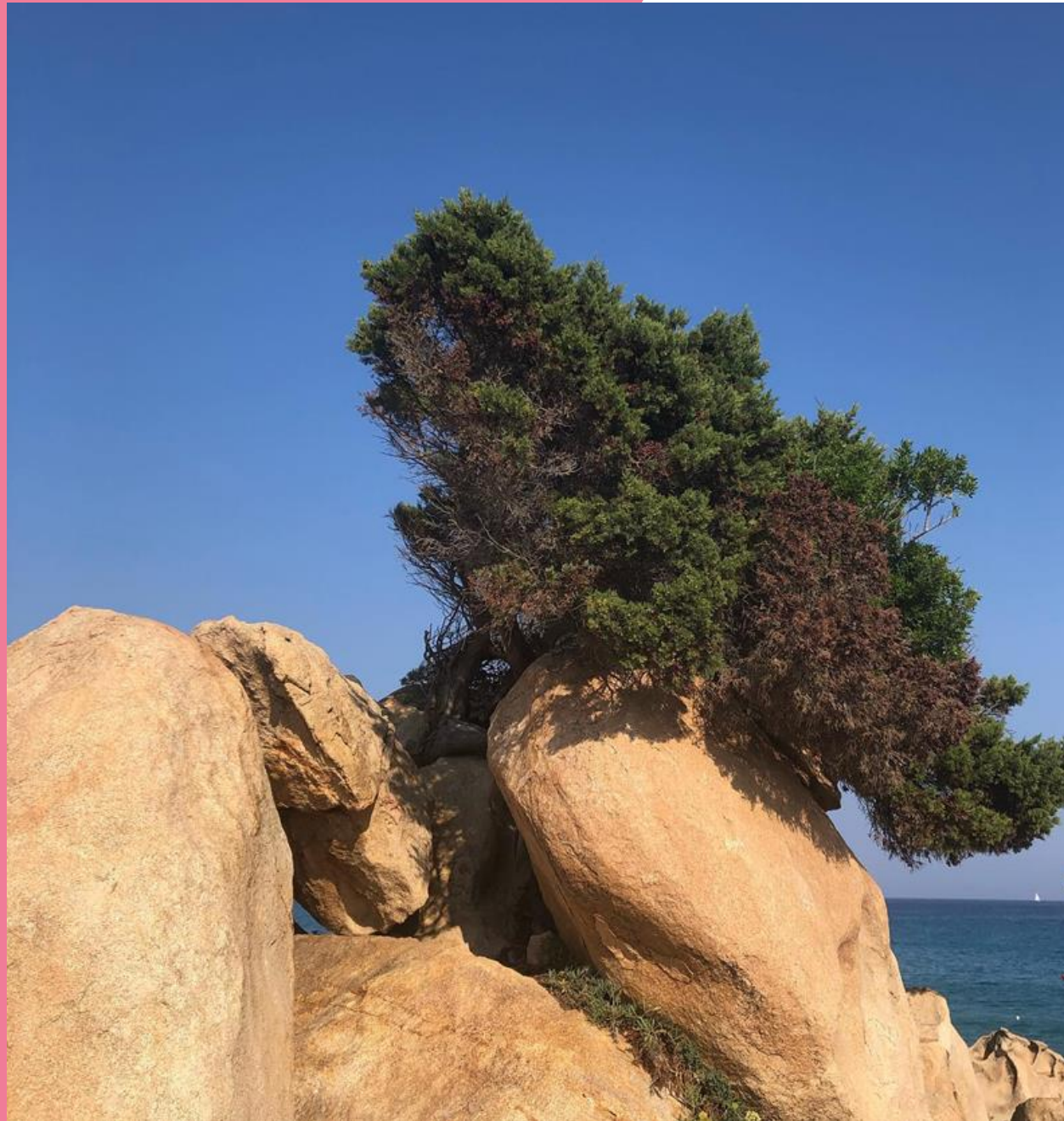






Dopo tanta
nebbia
a una
a una
si svelano
le stelle





ALLA RICERCA DI
SENSO

PERSONE, LAVORO, RELAZIONI



www.fondazione.comunitaria.it





«E noi chi siamo?
RSA: fenici che
rinascono»



«RINASCONO»

EMOZIONI E BISOGNI

CINZIA SIVIERO

LA VALIDAZIONE EMOZIONALE

1. QUALI EMOZIONI IN QUESTI DUE ANNI:
NELL'ANZIANO, NEL FAMILIARE E IN ME
STESSO?

2. LASCIAMI SOGNARE, VORREI CHE ...





«E noi chi siamo?
RSA: fenici che
rinascono»



«RINASCONO»

COSTRUIAMO FIDUCIA TRA OPERATORI E FAMILIARI

RITA D'ALFONSO

PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA



Un nuovo percorso



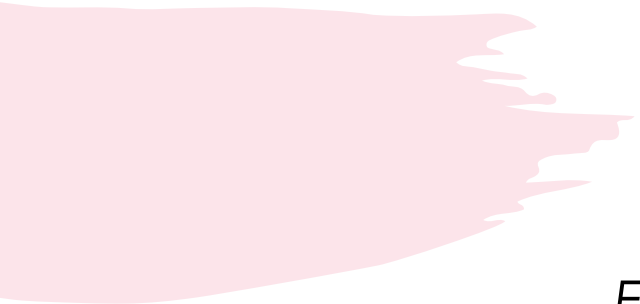
Dalle esperienze difficili alle occasioni possibili

In questi anni difficili quali risorse hanno permesso agli operatori di sviluppare resilienza e forza creativa?

A livello personale, intrapsichico, la capacità di affrontare pensieri e emozioni negativi (paura, rabbia, disperazione, tristezza..), continuando a credere e a sperimentare invece sentimenti positivi, come la gratitudine, la speranza, la compassione, il perdono

Dalle esperienze difficili alle occasioni possibili

- **A livello interpersonale** la possibilità di superare il senso di solitudine e di mantenere la fiducia nel lavoro di squadra, nella condivisione, la sicurezza nella propria professionalità, il senso di responsabilità verso i pazienti
- **A livello organizzativo** sono state trovate soluzioni innovative e creative ai mille problemi sorti in questi anni, modificando spazi e ambienti, ruoli e incarichi, per fronteggiare la pandemia e poter garantire la comunicazione costante con i familiari.



Una voce di quei giorni ...

E così in queste difficili giornate, trascorse per me lontano dalle consuete attività, tutti abbiamo imparato a usare ripetutamente, e non solo verso il personale sanitario, la parola “gratitudine”, che comprende una nuova attenzione verso quello che accade, per osservare e apprezzare, per riscoprire la necessità dell’ALTRO, una dimensione sociale che diventa ragione di vita.

E GRAZIE sia oggi la parola che accompagna il ricordo, la nostalgia, la fiducia

Giugno 2020: il commiato





Compassion fatigue vs Compassion satisfaction

- Gli operatori sanitari hanno in questi anni rischiato di andare incontro ad una condizione di compassion fatigue, ovvero di difficoltà a mantenere nel tempo il desiderio di curare, di provare empatia, perché troppo esposti a situazioni di sofferenza, a volte anche di impotenza;
- In molti casi tuttavia le modalità con cui le équipes hanno affrontato la cura, la compattezza, la solidarietà hanno consentito di restare in grado di provare ancora compassion satisfaction, ovvero soddisfazione per la propria capacità di continuare ad aiutare gli altri.

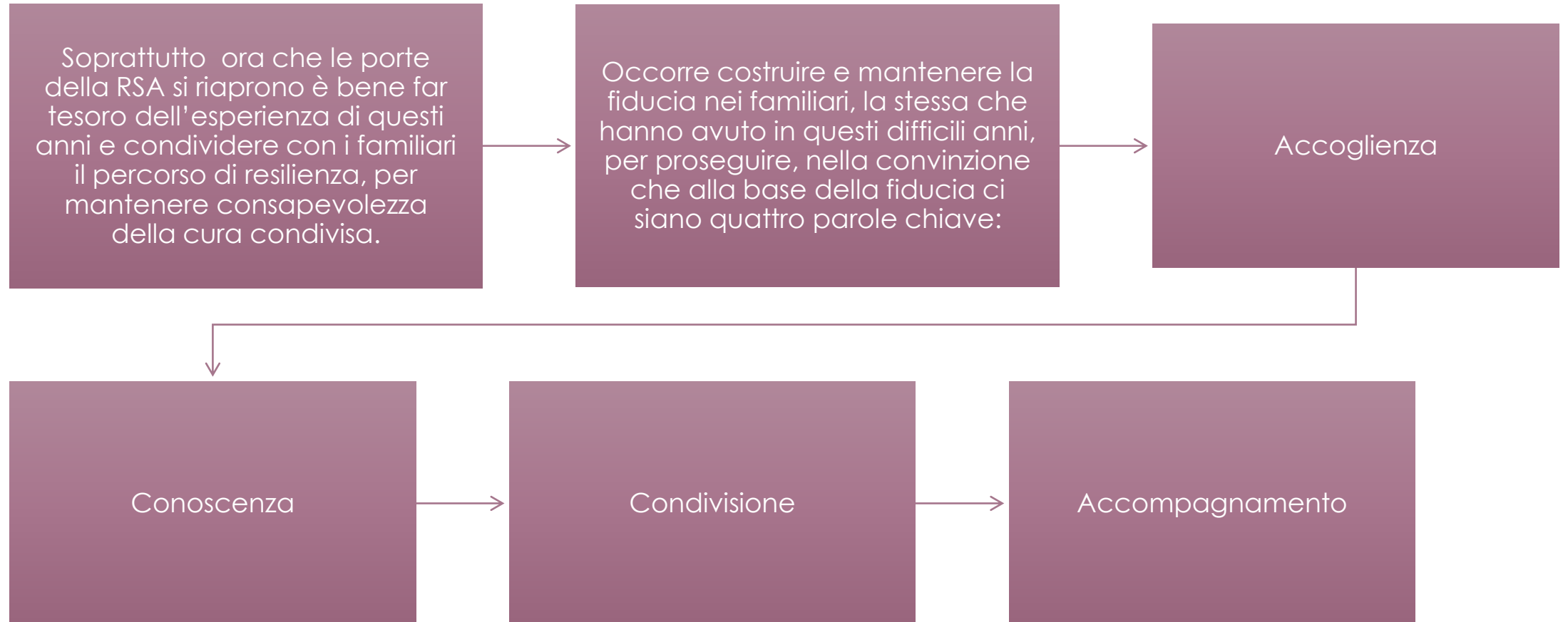
La cura condivisa

Gli operatori ora più che mai

possono contribuire a rinforzare la resilienza familiare, migliorare la relazione e la comunicazione coinvolgendo i caregiver in un consapevole percorso volto a consentire la comprensione della malattia, a mantenere il senso di efficacia, di coerenza, di continuità nella propria storia di vita. Di fronte a familiari spesso disorientati e provati dalla sofferenza gli operatori aiutano a ridare

sensò alla cura

Fiducia nella Cura Condivisa



Accoglienza

ACCOGLIERE SIGNIFICA ACCETTARE
L'ESPRESSIONE DELLE EMOZIONI, DEI
DUBBI, DELLE DIFFICOLTÀ, MA ANCHE
DELLE RISORSE DEI FAMILIARI

SIGNIFICA AIUTARE I FAMILIARI A
SCOPRIRE LA POSSIBILITÀ DI RELAZIONE
CON IL PROPRIO CARO, MALGRADO LE
LIMITAZIONI COGNITIVE, MOSTRANDO
LE COMPETENZE ANCORA PRESENTI

SIGNIFICA ESSERE QUOTIDIANAMENTE
DISPONIBILI ALL'ASCOLTO EMPATICO E
VALIDANTE, RISPONDERE AL BISOGNO
EMOTIVO DEI FAMILIARI

Conoscenza

Oltre alle acquisizione di indispensabili notizie anamnestiche e diagnostiche, è importante per gli operatori la disponibilità a conoscere:

La storia di vita personale e familiare

Le situazioni familiari

Quando e come è nata la scelta di RSA o altri servizi

Gli operatori possono con i familiari contribuire a mantenere l'identità del soggetto anziano



Condivisione

- È prevista negli indispensabili adempimenti normativi (PAI , decisioni sanitarie), ma è importante una quotidiana condivisione con i familiari per una reale ripartizione della cura tra anziani/famiglia e servizi
- La condivisione sia a domicilio che nelle strutture si esplicita nell'attenzione degli operatori a non ritenersi gli unici o i più esperti della cura: se è vero che gli operatori sono i “tecnici”, coloro che danno assistenza e cure professionali, è altrettanto vero che i veri esperti della storia e delle esperienze, i depositari degli affetti, sono i familiari

→ Accompagnare significa seguire i familiari nei diversi momenti della relazione con il loro congiunto nella RSA o nei CDI, consentendo una continua comunicazione ed un affiancamento nella comprensione e accettazione

→ Si esplica in tre momenti differenti:

1. Accompagnamento nelle decisioni e nella modalità del pre ingresso
2. Accompagnamento nella fase dell'ingresso
3. Accompagnamento e confronto durante tutto il periodo di residenzialità o di frequenza ai servizi semiresidenziali

Accompagnamento



Alcuni suggerimenti

- Mantenere modalità aperte e flessibili di relazione con i familiari
- Fornire possibilità di contatti anche a distanza o sui social
- Essere disponibili a progetti e rapporti con gli Enti del territorio
- Fornire occasioni di incontro e formazione su specifiche tematiche con i familiari
- Valorizzare e potenziare il lavoro delle Associazioni di volontariato



Un esempio *Progetto Conosciamoci*

- È nato presso la RSA Casa Famiglia San Giuseppe di Vimercate al termine del 2021, dopo la positiva esperienza delle relazioni a “distanza” con utenti e familiari, tenute nel corso dei periodi di emergenza sanitaria nel Centro Diurno.
- Cerca di far fronte al disagio vissuto dai familiari nel “lasciar andare” il proprio caro in una struttura residenziale.
- Costruisce in anticipo la fiducia con i familiari per la personalizzazione dell'accoglienza



Progetto Conosciamoci

Finalità

Fornire supporto ad anziani e familiari, prima dell'ingresso in RSA, attraverso l'instaurarsi di una relazione diretta con gli operatori, soprattutto del servizio psico socio educativo,

Superare stereotipi e luoghi comuni legati alla vita in una RSA e consentire maggiore serenità durante l'inserimento.

Progetto Conosciamoci: obiettivi

- Approfondire da parte degli operatori la conoscenza delle difficoltà incontrate dai familiari e dai soggetti anziani nell'accettare l'inserimento in RSA;
- Rispondere in modo personalizzato a domande, dubbi, incertezze espresse dai familiari;
- Accogliere in modo validante gli stati emotivi e di eventuale sofferenza legati ai percorsi di caregiving da parte dei familiari;
- Accompagnare i familiari ad accettare e conoscere una malattia come la demenza, nelle diverse fasi e manifestazioni;
- Supportare la fiducia nella possibilità di mantenere la relazione con il proprio caro anche nelle strutture residenziali;
- Fornire ai familiari riferimenti personali in alcuni specifici operatori che svolgano il ruolo di supporto e di mediazione con le altre figure professionali



Progetto Conosciamoci : modalità

Può attuarsi in modalità a distanza o anche con eventuali visite a domicilio

Il Servizio Psico Socio Educativo riceve le segnalazioni di eventuali possibili casi problematici, che possono andare incontro a criticità nell'ingresso

Inizia il percorso di supporto e accompagnamento, per approfondire la conoscenza reciproca, comprendere i motivi del disagio, fornire suggerimenti e aiuto.

Una volta attuato l'ingresso gli operatori coinvolti restano punti di riferimento per i familiari anche durante i primi mesi di ambientamento

La casa si riapre



*Condividiamo le nostre
emozioni con anziani
e familiari*

- 😊 GRATITUDINE
- 😊 SODDISFAZIONE
- 😊 GIOIA
- 😊 TENEREZZA
- 😊 GENTILEZZA
- 😊 SPERANZA
- 😊 FIDUCIA NEL
FUTURO

La forza del sogno

Scrivendo il monaco Enzo Bianchi:

“Mia nonna mettendomi a letto diceva con una ironia che allora non capivo:

a voi bambini si devono leggere le favole per farvi addormentare, ma a noi vecchi qualcuno dovrebbe leggerci le favole per farci sognare!

Ora capisco”.





«E noi chi siamo?
RSA: fenici che
rinascono»



GRAZIE

Laura Ferro lauraferro87@gmail.com Angela Di Giaimo angeladigiaimo@libero.it

Cinzia Siviero c.Siviero.validation@gmail.com Rita D' Alfonso ritage@alice.it